



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA NUOVE IDEE
*“UNA STRATEGIA CONDIVISA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO DELLA
SARDEGNA”*

IL PROGETTO DEI PAESAGGI

<http://webgis.regione.sardegna.it/sardegnameoblog/>

CONSIDERAZIONI GENERALI E PRIORITA' DATE DAL LABORATORIO

Il laboratorio ha messo in luce la forte interazione tra il paesaggio percettivo e culturale e tutti gli altri analizzati negli altri laboratori. E' stato molto difficile, per i partecipanti, attribuire valore alla percezione e agli aspetti culturali senza rimarcare o preoccuparsi delle prioritarie esigenze dell'abitare e dalle azioni utili affinché la salvaguardia del paesaggio percepito non impediscano l'uso del territorio . E' peraltro chiaro a tutti i partecipanti che il termine "percettivo" ha a che fare sia con gli oggetti materiali sia con quegli elementi immateriali "speciali" che caratterizzano le radici identitarie del territorio e il cosiddetto "genius loci. Questo connubio rende ,durante i lavori nel laboratorio, difficile e contestualmente ineludibile il continuo rimando tra tutela del paesaggio percepito e le azioni concrete che questa influenza.

Non a caso alla domanda su quale fossero le priorità da dare ad indirizzi ed azioni si è risposto che la cosa più importante è il *metodo secondo cui la regione intende definire i diversi livelli prescrittivi rispetto ad un tema in cui è necessario argomentare come venga attribuito valore agli elementi materiali ed immateriali da salvaguardare.*

Secondo i partecipanti la specificità del tema imporrebbe che il piano paesistico fosse più di stimolo che di prescrizioni , passando da un approccio vincolistico imposto dall'alto a uno di indirizzo e direttiva in cui si stabiliscono gli indirizzi e gli obiettivi lasciando ai Comuni la scelta circa le modalità operative e regolative per raggiungerli.

Questo è per i partecipanti ancor più importante se si tenta di adeguare quanto si percepisce alle necessità primarie della vita in loco. Si sottolinea più volte che il paesaggio si trasforma e non è congelabile , si capisce bene quanto sia difficile per amministratori e gestori del territorio tradurre le regole di trasformazione in "immagini" e percezioni. Nonostante ciò si riconosce che "cio che si vede" è esito di "cio che si fa" e che quindi alcune regole sono necessarie per non rinunciare alla salvaguardia delle eccezionalità del paesaggio sardo e la sua capacità di suscitare forti percezioni.

Solo così si potrà avere sia il quadro degli elementi strutturanti del sistema percettivo a scala vasta (nel Piano Paesistico regionale) sia quello delle specifiche visuali, dei singoli percorsi, degli elementi immateriali percepiti come valori culturali legati alla consuetudine e ai diversi sistemi locali. Così si potranno ragionevolmente adeguare regole di conservazione e trasformazione insieme e coniugare sinergicamente i diversi livelli di pianificazione, dando il giusto peso alle specificità locali . Ciò non toglie l'importanza la Regione detti regole funzionali al paesaggio percettivo e culturale in termini "strutturali" e relativamente ai valori distinguibili in una visione d'area vasta e di sistema.. .

Si evidenzia la possibile soggettività delle valutazioni e si rimarca l'esigenza che, ogni indirizzo e ogni regola, abbia uno specifico studio analitico per catalogare il valore degli elementi che si intendono tutelare per favorire la percezione della struttura del paesaggio materiale e culturale di valore . in sostanza ad ogni azione e ogni regola dovrebbe essere preceduta da un'adeguata analisi da cui evincere le motivazioni (storiche, ambientali, culturali) per cui è opportuno indirizzare le azioni in una direzione progettuale piuttosto che un'altra. Inoltre, a questo dovrebbero aggiungersi gli elementi per cui si possano distinguere i valori percettivi importanti per gli abitanti da quelli per i visitatori, in poche parole si al cosa tutelare si dovrebbe specificare o argomentare il perché e come farlo.

Si è quindi discusso delle ricadute dell'approccio percettivo sulle regole di trasformazione di altri paesaggi , soprattutto del produttivo e dell'insediativo. Ciò rimarca quanto detto , cioè che amministratori e rappresentanti di categoria (sindaci e consorzio agrario soprattutto) sono preoccupati che il piano individui regole che, pur rispettando la qualità percettiva e il senso identitario dei luoghi, possano sottovalutare le trasformazioni che possano aiutare a mantenere la vita nel paesaggio e garantiscano un equo rapporto tra tutela e sviluppo.

La relazione tra oggetti materiali e fatti immateriali del paesaggio è particolarmente importante e contestualmente sfuggibile. Nelle azioni viene riportato questo aspetto soprattutto per quanto riguarda i percorsi ma appare un tema generale da sottolineare. Gli oggetti fisici di rilievo per la loro bellezza o per il loro valore di testimonianza storica si uniscono ed intrecciano alle tradizioni, ai prodotti che ancora manifestano l'identità culturale e delle usanze più radicate. è sottolineata l'importanza di associare Alle regole di trasformazione e conservazione degli elementi fisici che valorizzano, conservano o fanno percepire questo connubio adeguate politiche di promozione culturale ma anche di riqualificazione complessiva dei contesti e dei percorsi che si relazionano ai luoghi in cui si associano tradizioni, riti e prodotti artigianali .



CONSERVARE LA STRUTTURA PERCETTIVA DEL PAESAGGIO AGRARIO, MANTENENDO INALTERATA LA TRAMA DEL TESSUTO AGRICOLO

- riordinando la frammentazione fondiaria e valutandone i caratteri storici, amministrativi, normativi, culturali e sistemici.
- valutare la possibilità di frazionamenti funzionali senza che incidano su qualità e unitarietà percettiva dell'insieme ;
- riconoscendo e conseguentemente mantenendo e ripristinando le caratteristiche legate alle diverse colture;
- definendo un sistema di regole per governare la forma del paesaggio percepito attraverso indirizzi per i diversi usi del suolo senza che venga compromessa la produttività;
- recuperando i sentieri rurali, distinguendone i valori (storici) in equilibrio con esigenze produttive e dell'abitare, in funzione della storicità e della permanenza di segni significanti;
- mantenendo e recuperando elementi delle trame che, oltre a dare specificità percettiva al paesaggio agrario, sono utili ad evitare il dissesto idrogeologico (e, quindi, elementi in cui si associa forma a funzione);
- Valorizzando e valutando il giusto mix urbano/rurale.

CONSERVARE I CARATTERI TIPOLOGICI E ARCHITETTONICI DELL'EDIFICATO RURALE E IL SISTEMA DI RELAZIONI FUNZIONALI E DIMENSIONALI:

- favorendo il riuso, (anche con limitate premialità volumetriche), la riconversione e l'adeguamento in chiave turistico-ricettiva, **pur attraverso indicazioni di adeguate modalità costruttive;**
- eseguendo una preventiva perimetrazione e uno studio tipologico **delle aree di maggiore valore identitario**
- limitando gli ampliamenti;
- predisponendo piani particolareggiati o piani di recupero di iniziativa privata;
- **valutando la possibilità di realizzare edifici di servizio legati alle attività agricole, consentendo la residenzialità solo se legata all'attività agricola (relazione con il paesaggio insediativo) e dando indicazione di tipologie adeguate al contesto;**
- **incentivando economicamente il recupero paesaggistico ed edilizio rurale e consentendo le trasformazioni a seguito di un'adeguata analisi delle specificità e delle vocazioni dei suoli;**
- **ipotizzando percorsi formativi o indirizzi metodologici per la progettazione del "nuovo" in relazione ai valori paesaggistici ma anche ai cambiamenti del quadro esigenziale funzionale e/o alle effettive necessità di trasformazione o di edificazione.**

CONSERVARE ALCUNI VALORI SCENICI LEGATI ALLA CONSUETUDINE E NON SOLTANTO ALLA TRADIZIONE IN SENSO STRETTO

- conservando l'abitudine all'uso di specie arboree per delimitare i poderi, mitigare l'effetto degli agenti atmosferici, produrre ombra; **in ogni caso si dovrebbe preferire l'uso di specie arboree autoctone che distinguono i margini dei percorsi e aumentano riconoscibilità, orientamento e identità locale;**
- **evidenziando i valori percettivi di alcuni fenomeni scenici legati ad una riconoscibilità diffusa e quindi individuabile alla scala vasta (la "consuetudine" cambia da luogo a luogo in funzione delle abitudini degli abitanti, per cui sono i singoli comuni che, attraverso l'interpretazione dell'indirizzo, dovranno analizzare e regolare gli usi e le trasformazioni).**



PORTARE IN EVIDENZA ITINERARI E PERCORSI CHE CONSENTANO DI “INQUADRARE” I VALORI PAESAGGISTICI, STORICO-CULTURALI E INSEDIATIVI DELLA SARDEGNA:

- recuperando gli approdi portuali minerari dismessi;
- recuperando la viabilità storica e i vecchi tracciati ferroviari, anche con la possibilità di riutilizzare le strutture localizzate lungo i diversi percorsi;
- valorizzando i percorsi e i luoghi particolarmente cari a chi li abita e li frequenta (per esempio percorsi legati a riti religiosi o tradizioni locali);
- valorizzando l'insieme degli elementi che caratterizzano la “dimensione percorso” attraverso riqualificazioni “integrate” dei percorsi che attraversano spazi di rilievo paesaggistico o conducono a luoghi significativi per rilevanza fisica o culturale (implica la riqualificazione e progettazione del percorso nella sua interezza: segnaletica, pavimentazione, aree di sosta, etc.)
- valorizzando i percorsi terrestri o via mare che relazionino le architetture costiere (fari, torri, fortificazioni..), anche implementando e mettendo in rete progetti esistenti e/o puntuali;
- recuperando i sentieri con particolare significato per la storia degli usi tradizionali o dei gruppo sociali legati all'identità sarda (della transumanza, dei carbonai..)
- valorizzando gli itinerari che connettono emergenze architettoniche legate a tematiche o periodi storici particolari, quali chiese romaniche, santuari, etc. o a particolari tipologie abitative identitarie;
- recuperando e valorizzando i percorsi in cui gli oggetti materiali del paesaggio (tipi particolari di muri, vigneti, aree boscate, etc.) possono essere associati a elementi immateriali o della produzione tradizionale (enogastronomia, cultura, artigianato, riti e tradizioni);
- adeguando il progetto alle diverse forme di mobilità (la percezione si lega a come si attraversano i luoghi: percorso pedonale, carrabile, ferroviario...).

CURARE IL PATRIMONIO NATURALE ANCHE ATTRAVERSO AZIONI MIRATE AL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA FUNZIONALE E, DI CONSEGUENZA, ALLA QUALITÀ PERCETTIVA:

- recuperando le aree considerate marginali o classificate non di pregio ma che possono assumere valore percettivo in quanto connettono aree pregiate: queste aree “cerniera”, oltre ad essere determinanti per l'integrità percettiva, sono importanti per la continuità ecologica;
- specificando e valutando i diversi significati e gradi di naturalità e ipotizzando anche azioni che consentono la tutela del sistema naturale anche attraverso forme controllate d'uso del suolo o attribuendo loro specifiche funzioni;
- analizzando l'evoluzione storica dell'uso del suolo e valorizzando i territori naturali che conservano valori e segni di persistenza storica, indirizzando (e non escludendo) recupero e usi che ne mantengano comunque il valore.

TUTELARE I LUOGHI IDENTITARI CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA CONTINUITÀ VISIVA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE CHE ESSI ACCOMPAGNANO

- riconoscendo e valorizzando degli scenari panoramici;
- Identificando percorsi, punti e aree che garantiscono la percezione della struttura paesaggistica, delle relazioni visive tra luoghi e sistemi che caratterizzano l'identità “visibile” o che focalizzano eccellenze puntuali. .
- Indirizzando la sinergia tra livelli di pianificazione, indirizzando ogni piano, alla scala adeguata, l'identificazione e valutazione e valorizzazione dei punti, dei percorsi e delle aree di valore “scenico” (implementando il coordinamento e la sinergia tra diversi enti e ambiti tematici)



REGOLE CHE FUNZIONANO COME + CHE SUL MONDO

TUTELA E VITA: CONSERVARE LA STRUTTURA PERCETTIVA DEL PAESAGGIO AGRARIO, MANTENENDO INALTERATA LA TRAMA DEL TESSUTO AGRICOLO
 CONSERVARE LA STRUTTURA PERCETTIVA DEL PAESAGGIO AGRARIO, MANTENENDO INALTERATA LA TRAMA DEL TESSUTO AGRICOLO
 SP: disincentivando la frammentazione fondiaria, **RIORDINANDO CON VALUTAZIONE ECONOMICA / AMMINISTRATIVA - NOSTRIFICANDO - COLTURA LI - MANTENENDO**
 • riconoscendo e conseguentemente mantenendo e ripristinando le caratteristiche legate alle diverse colture; **VALUTARE LE AZIONI CON LE PERCETTIVE**
 • definendo un sistema di regole per la gestione del paesaggio in relazione ai diversi usi (vigneti e oliveti);
 SP: recuperando i sentieri rurali; **DISTINGUENDONE I VALORI (STRUTTURALI) E IN EQUILIBRIO CON LE SUE PRODUZIONI E DELL'AGITA'**
 - **MANTENENDO UN RECUPERO DI ELEMENTI COME TRAME E DISCHI**
 - **ATTENZIONE NIX URBANO RURALE**

CONSERVARE I CARATTERI TIPOLOGICI E ARCHITETTONICI DELL'EDIFICATO RURALE E IL SISTEMA DI RELAZIONI FUNZIONALI E DIMENSIONALI attraverso:
 • il loro riuso, favorendone (anche con limitate premialità volumetriche) la riconversione e l'adeguamento in chiave turistico-ricettiva;
 • una preventiva perimetrazione e studio tipologico;
 • la limitazione degli ampliamenti;
 • la predisposizione di piani particolareggiati o piani di recupero di iniziativa privata;

SP: **PROMUOVERE L'USO CONSENTENDO EDIF. DI SERVIZIO PERTINENTE LEGATE ATTIVITA' AGRICOLE**
INCENTIVARE ECONOMICAMENTE RECUPERO PAES. EDIFICATO RURALE (RINNOVAMENTO?)

CONSIDERANDO LE TRASFORMAZIONI IN UNO DEI DUE VOCABOLI
 - **IPOTESI PER UN METODOLOGIA X IL NUOVO "E" X L'ADEGUAMENTO (ANALISI ADEGUATA X DEC. FUNZIONALITA' OBTINIBILE)**
CONSERVARE ALCUNI VALORI SCENICI LEGATI ALLA CONSUETUDINE E NON SOLTANTO ALLA TRADIZIONE IN SENSO STRETTO
 • Conservare l'abitudine all'uso di essenze arboree per delimitare i poderi, mitigare l'effetto degli agenti atmosferici, produrre ombra (c'è qualche voce di dissenso che considerando alcune di queste incongrue ritiene sia doveroso sostituirle);

SP: **VALUTANDO I PERCORSI CON VALORI PERCETTIVI (TUTTI I LUOGHI - OGGI...) A SCALA VASTA**
DANDO AI SIMBOLI COMUNI UN INDIRIZZO DI ATTENZIONE MA LASCIANDO A CARO LA VALUTAZIONE PERI VA COME
DANDO INDICAZIONI SULLA SCELTA DELLE SPECIE ARBOREE AUTOCTONE CHE "SEGNA" LA PERCETTIVA

PORTARE IN EVIDENZA ITINERARI E PERCORSI CHE CONSENTANO DI "INQUADRARE" I VALORI PAESAGGISTICI, STORICO CULTURALI E INSEDIATIVI DELLA SARDEGNA, attraverso: - **ANALISI + CARTA - METE - PROGETTO DI UN NUOVO PERCORSO**
 • il recupero degli approdi portuali minerari dismessi; **(LEGARE GLI OGGETTI DA VALUTAZIONE CON ADEGUATA GENERAZIONE DEL PERCORSO IN UNO SEGNALETTICA - RAVVIA)**
 • il recupero della viabilità storica e dei vecchi tracciati ferroviari anche con la possibilità di riutilizzare le strutture localizzate lungo i diversi percorsi;
 • la valorizzazione di percorsi e i luoghi particolarmente cari a chi li abita e li frequenta (per esempio percorsi legati a riti religiosi o tradizioni locali);
 - **AGGIUNGERE ARCHITETTURE CONTEMPORANEE (FARI - TORRI - FONTANELLE)**

- **RECUPERO DEI BENI TRANSMANZANI - CARBONAI (IN AMBITO MONTANO)**
 - **ITINERARIO DEI CHECCHI ROMANICI DI UNA SARDEGNA (E AFFINI... E IGIENE...)**
 - **PERCORSI "IN CUI" I LUOGHI MATERIALI SI CONNETTONO A FANTASMI (E MOGASTROLOGIA - CULTURA - RITI)**

CURARE IL PATRIMONIO NATURALE ANCHE ATTRAVERSO AZIONI MIRATE AL MANTENIMENTO DELL'EFFICIENZA FUNZIONALE E DI CONSEGUENZA ALLA QUALITÀ PERCETTIVA
RECUPERO DEI LUOGHI MARGINALI DI INTERCORSIONE TRA AMBITI DI PREGIO (AREE "CONTRA" SPECIFICAMENTE FUORI DA AMBITI DI PREGIO CLASSIFICATI)
UTILI X RETE ECOLOGICA
(MAGGIOR PRESSIONE IN USO E NATURALE - RINATURAZIONE NON CONGELATO E SENZA AZIONI)

STUDIANDO L'USO DEL SUOLO STORICO - CONSENTIRE AZIONE FUNZIONALE RISPETTANDO IL NATURALE - TUTELA ATTIVA
TUTELARE I LUOGHI IDENTITARI CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA CONTINUITÀ VISIVA DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE CHE ESSI ACCOMPAGNANO
 • riconoscimento e valorizzazione degli scenari panoramici; **X TUTTE LE SCALE**
 - **OGNI PIANO, ALLA PROPRIA SCALA VALUTA PUNTI - PERCORSI - AREE DI VALORE SCENICO (COORDINAMENTO E SINERGIE) TRA DIVERSI ENTI E SETTORI**



PRIORITARIO IL METODO = + STIMOLO - REGOLE
- DA NEGAZIONE A INDIRIZZO E DIRETTIVA = DIRE OBIETTIVI E LASCIARE IL MONDO A PRESCRITTORE